

IL FONDO GUIDATO DA GAMBERALE ACCELERA SULL'ACQUISTO DELLO SCALO NAPOLETANO

# F2i pronto a volare su Capodichino

*L'operazione riguarderebbe il 65% della società di gestione dell'aeroporto oggi in mano al gruppo spagnolo Ferrovial. L'esborso previsto dovrebbe aggirarsi tra 150 e 200 milioni*

DI FABIO SAVELLI

**F**2i è più vicino all'acquisto della quota di controllo dell'aeroporto di Napoli-Capodichino. Ieri il cda del fondo infrastrutturale presieduto da Ettore Gotti Tedeschi ha dato all'unanimità mandato all'amministratore delegato **Vito Gamberale** e al team d'investimento «di proseguire nella trattativa con il venditore di un'importante infrastruttura aeroportuale nel Mezzogiorno». La nota si riferisce con tutta probabilità all'operazione con il gruppo spagnolo Ferrovial per rilevare la quota di controllo (65%) di Gesac, società di gestione dello scalo aereo di Capodichino, in mano alla società inglese Baa (British Airport Authority), a sua volta controllata dalla spagnola Ferrovial. Nelle settimane scorse F2i aveva offerto 140 milioni, ma l'importo era stato giudicato insufficiente dal gruppo iberico.

Tuttavia sempre ieri da Madrid alcune fonti hanno sottolineato che Ferrovial ha ormai deciso di mettere in vendita anche la partecipazione nell'aeroporto di Napoli. Secondo la stampa spagnola, la cessione della quota di controllo potrebbe comportare per F2i un esborso intorno a 200 milioni.

Va tenuto presente che Ferrovial è gravata da un pesante debito, che a fine 2009 ammontava a quasi 500 milioni. Perciò l'eventuale cessione della quota in Capodichino rientrerebbe nell'ambito di un ampio programma di disinvestimenti da parte del gruppo iberico, che proprio in questi giorni sta trattando la vendita di almeno il 10% del principale asset detenuto in portafoglio, ossia la rete autostradale canadese 407

Express Toll Route (E.tr). La stessa Ferrovial l'anno scorso ha venduto la quota di controllo nella società che gestisce lo scalo londinese di Gatwick. Oltre alla Baa, nell'azionariato



di Gesac sono presenti il Comune e la Provincia di Napoli con il 12,5% a testa, mentre il restante 10% è suddiviso tra Interporto Campano spa e la Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. La società lombarda ha più volte spiegato che cedrebbe volentieri la quota nello scalo partenopeo in presenza di un'offerta soddisfacente. (riproduzione riservata)

